

Legge 104: le agevolazioni dei familiari per i figli a carico

Invece del disabile può beneficiare delle agevolazioni il familiare che ne sostiene la spesa se costui è a suo carico a fini fiscali



Foto di: Robert Kneschke - Fotolia

I **benefici** (Irpef, Iva, bollo, imposta di trascrizione) riconosciuti dalla legge tributaria nei confronti delle **persone con disabilità** (per approfondimenti: Legge 104: le agevolazioni fiscali per i diversamente abili e i loro familiari) coinvolgono anche i familiari se queste persone ne sono "a carico". Invece che la persona con disabilità, può beneficiare delle agevolazioni il familiare che ne sostiene la spesa, a condizione che il

portatore di handicap sia a suo carico ai fini fiscali.

"**Fiscalmente a carico**" è il disabile che abbia un **reddito complessivo annuo** non superiore a **2.840,51 euro**, limite nel quale non vanno considerati i redditi esenti, come, per esempio, le pensioni sociali, le indennità (comprese quelle di accompagnamento), le pensioni e gli assegni erogati ai ciechi civili, ai sordi e agli invalidi civili.

Se il limite di reddito viene superato, le agevolazioni spettano unicamente al disabile: per poterne beneficiare è necessario, quindi, che i documenti di spesa siano a lui intestati e non al suo familiare.

Se **più disabili sono fiscalmente a carico di una stessa persona**, quest'ultima può fruire, nel corso dello stesso quadriennio, dei benefici fiscali previsti per l'acquisto di autovetture per ognuno dei portatori di handicap a suo carico.

La detrazione Irpef per i figli a carico

Il contribuente che ha figli fiscalmente a carico ha diritto a una detrazione dall'Irpef il cui **importo varia in funzione del suo reddito complessivo**, ossia diminuisce con l'aumentare del reddito, fino ad annullarsi quando il reddito complessivo arriva a 95.000 euro.

La detrazione di base per i figli a carico è attualmente pari a **1.220 euro**, per il figlio di età inferiore a tre anni, **950 euro**, se il figlio ha un'età pari o superiore a tre anni.

Se in famiglia ci sono più di tre figli a carico, questi importi aumentano di 200 euro per ciascun figlio, a partire dal primo

Per il **figlio disabile**, riconosciuto tale ai sensi della legge n. 104 del 1992, si ha diritto all'ulteriore importo di 400 euro.

Per **determinare la detrazione Irpef effettiva** è necessario moltiplicare la detrazione teorica per il coefficiente che si ottiene dal rapporto tra 95.000, diminuito del reddito complessivo, e 95.000.

Se i figli sono più di uno, l'importo di 95.000 euro indicato nella formula va aumentato per tutti di 15.000 euro per ogni figlio successivo al primo. Pertanto, sarà pari a 110.000 euro nel caso di due figli a carico, a 125.000 per tre figli, a 140.000 per quattro, e così via.

La ripartizione tra i genitori

La detrazione per i figli **si ripartisce al 50% tra i genitori** non legalmente ed effettivamente separati. In caso vi sia accordo tra le parti, è tuttavia possibile attribuire tutta la detrazione al genitore che possiede il reddito più elevato. Si tratta di una facoltà tesa a consentire il godimento per intero delle detrazioni nel caso che il genitore con il reddito più basso si trovi, ad esempio, in una situazione di "**incapienza**" dell'imposta.

L'incapienza

Si ha incapienza quando **l'importo complessivo delle detrazioni**, di cui un contribuente può beneficiare, è **maggiore all'imposta lorda**. In queste situazioni, l'importo eccedente non può essere chiesto a rimborso o a compensazione di altri tributi, né è possibile riportarlo nella successiva dichiarazione dei redditi. In sostanza, parte delle detrazioni spettanti vanno perse.